

«Dove sono le ordinanze?» I cittadini chiedono l'aiuto del prefetto



Via Misasi ieri pomeriggio intorno alle 17

LA questione viabilità ieri mattina è arrivata anche sul tavolo del prefetto Gianfranco Tomao che ha incontrato un gruppo di cittadini e commercianti, riuniti in comitato. Della delegazione facevano parte anche Katya Gentile, Roberto Sacco e Sergio Nucci.

Il comitato ha avanzato una serie di obiezioni sulla legittimità della "rivoluzione" varata dal Comune nel campo della viabilità cittadina. Al momento risulterebbe una sola ordinanza emanata - quella che ha istituito l'isola pedonale tra le scuole di via Misasi - mentre non ci sarebbe traccia dei provvedimenti che hanno ribaltato vari sensi di marcia

in centro città e chiuso al transito altre strade. Provvedimenti adottati la sera e operativi già la mattina dopo, «senza alcun preavviso», sottolinea il comitato. E ancora, per quanto riguarda l'unica ordinanza sicuramente emanata: l'atto - hanno chiesto i cittadini - è stato notificato alle forze dell'ordine e all'Asp?

Il prefetto ha garantito le verifiche del caso con l'amministrazione comunale e il comitato

da parte sua è pronto ad adire le vie legali.

Capitolo a parte, poi, per le attività commerciali. Sul piede di guerra sin dal primo giorno della chiusura al traffico di parte di via Misasi, martedì hanno fatto una serata di un'ora, per protestare contro il provvedimento, e domani manifesteranno dalle 9 e 30

alle 12 e 30. I commercianti protestano contro «la desertificazione» di via Misasi e sostengono che già nei primi giorni di chiusura gli affari sono crollati. «Gli automobilisti preferiscono cambiare strada e i clienti di conseguenza diminuiscono». Sono circa cinquanta i commercianti che hanno aderito. Operano

su via Roma, ma anche su via Tancredi, via Rodotà, via Miceli, strade interessate dal cambio del senso di marcia.

«Non si può rivoluzionare la viabilità cittadina e pedonalizzare nuove strade in assenza di un servizio di trasporto pubblico efficiente» hanno detto i cittadini al prefetto.

Occhi puntati intanto sul primo giorno di scuola, vero banco di prova del nuovo "piano" del traffico.



Il prefetto Tomao

Comitato pronto ad adire le vie legali